



*Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.
Isaia 50,7*

Carissimi amici che mi siete vicini con l'affetto e la preghiera,
BUONA PASQUA.

Le feste dell'anno liturgico sono l'occasione per farmi sentire e mantenere quei legami d'amicizia che ci uniscono da diversi anni; un bene prezioso da coltivare.

Le parole del profeta Isaia ci ricordano come la morte di Gesù in croce non è stato un incidente di percorso, una disgrazia che è capitata, ma il dono che Gesù fa di sé a tutta l'umanità. La sofferenza di Gesù che contempliamo in questa settimana trova il suo significato nel fatto che Gesù si è fatto dono, è stato l'uomo totalmente altruista e proprio con questo altruismo assoluto ci ha salvato dall'egoismo che domina tutte le nostre scelte.

Mi fa bene ascoltare il grido di papa Leone che chiede di fermare la violenza, tutte le guerre, mai giuste, mai risoltrici dei problemi.

In Ciad la situazione è stabile: l'etnia al potere è sempre la stessa e dopo il "giovedì nero" (manifestazione repressa nel sangue nel 2022 con 1000 morti) più nessuno osa manifestare; il capo dell'opposizione è in carcere e gli scontri "minori" tra allevatori e agricoltori producono sempre un centinaio di morti tutti gli anni.

A detta di tutti non sembra che il Paese sia governato, non si vedono cantieri, leggi per la scuola, sostegni all'agricoltura, industrie che si sviluppano, investimenti dall'estero ... non si muove nulla. In realtà chi è al potere ha molta paura anche per le lotte interne alla propria etnia, nella quale gli appetiti sono sempre più grandi della fetta di torta che hanno potuto rubare.



Il programma "Do nang madji", il centro di trasferimento di tecnologie agricole, continua la sua strada sapendo che dopo 5 anni siamo solo all'inizio.

Continua l'infrastrutturazione con la realizzazione dei magazzini (per i raccolti, gli strumenti, le sementi) e dei garages per le macchine agricole.

Grazie all'aiuto dell'associazione di Levico Terme "Camino abierto" è stata realizzata una piccola carpenteria metallica per realizzare macchine a trazione animale per i lavori agricoli.

Abbiamo anche introdotto una pressa per produrre olio d'arachidi perché potrebbe portare dei guadagni significativi per il sostegno del centro agricolo dopo la fine dei finanziamenti.

In questi giorni stiamo recintando anche la seconda parte del terreno della diocesi, ulteriori 40 ha di terreno. L'obiettivo è di creare una zona di riserva biologica, una zona dove uomini e animali non entrano e la natura può vivere in piena libertà. Abbiamo constatato che dove si riduce la pressione antropica la foresta si rigenera velocemente, gli uccelli si moltiplicano e arriva anche qualche piccola capra selvatica.



In questo periodo secco gli agronomi si sono formati con un interessante corso online organizzato dal dr. Monetti in "Agronomia generale" e in "Statistica legata all'agronomia". Cerchiamo di sostenere la formazione continua di chi dovrà sempre di più prendersi a carico autonomamente il centro agricolo.

Ci stiamo preparando alla nuova stagione delle piogge. Le analisi delle sperimentazioni dei primi due anni ci hanno mostrato che il problema principale è la fertilità del suolo. Cambiando tipo di fertilizzazione cambia decisamente il risultato, mentre cambiando la densità di piante per metro quadro o il tipo di cultura non cambia molto.

Dei ragazzi per cogliere del miele, hanno acceso un fuoco all'interno del centro, il fuoco a preso la paglia secca e ha bruciato 2 ha. In quello spazio tutti gli alberi piantati e accuditi per 4 anni per l'agroforesteria sono andati in fumo. Pazienza, li ripianteremo. Nel resto del centro cominciamo a veder crescere gli alberi e la loro presenza comincia a proteggere i suoli dal forte sole battente durante la stagione calda.

Preghiamo il Signore che ci aiuti a far risorgere questa terra così degradata da un utilizzo dissennato e senza pensare al domani. A volte ci viene da dire in maniera rassegnata e fatalistica: "Cosa vuoi farci, il mondo è così!", ma non è vero è l'uomo, siamo noi che lo facciamo andare così. Il mondo può cambiare se noi cominciamo a vivere un po' più da fratelli verso TUTTI, se limitiamo il consumismo che distrugge la nostra felicità e il pianeta intero.



Auguro a tutti una Pasqua di risurrezione, che anche noi possiamo risorgere insieme all'Uomo totalmente altruistico che ha dato tutto per noi.

Don Costantino dal Ciad